FMPS 30 1995 2025 Fondazione Monte dei Paschi di Siena

ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA

17 APRILE
ORE 21, TEATRO DEI ROZZI

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"Guido Chigi Saracini"
LORENZO DONATI direttore

Fabio Fornaciari pianoforte
Adriano Leonardo Scapicchi pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione
Presidente
CARLO ROSSI

Vice Presidente
ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri
PIETRO CATALDI
DONATELLA CINELLI COLOMBINI
PAOLO DELPRATO
NICOLETTA FABIO
MARCO FORTE
ALESSANDRO GORACCI
CRISTIANO IACOPOZZI
GIANNETTO MARCHETTINI
ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale
STEFANO GUERRINI
ALESSANDRO LA GRECA
LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico
NICOLA SANI

Direttore Amministrativo
ANGELO ARMIENTO

Un cordiale benvenuto a tutto il pubblico degli appassionati di musica alla Micat In Vertice, edizione n. 102, la "Stagione di Siena" dell'Accademia Chigiana. Una preziosa serie di concerti che da oltre cento anni arricchisce nel corso dell'anno il panorama culturale della città di Siena e del nostro Paese con una programmazione di livello assoluto! Una grande festa di musica e una nuova straordinaria occasione di apertura internazionale e di conoscenza dedicata alla nostra città e a tutto il pubblico degli appassionati del grande patrimonio musicale. Dal 22 Novembre 2024 al 9 Maggio 2025, 14 straordinari concerti, che si svolgono in prevalenza nei Teatri di Siena grazie alla proficua e intensa collaborazione con il Comune di Siena, presentano un'offerta in perfetto equilibrio tra tradizione e innovazione, dalla musica barocca ai capolavori del XX secolo, dalla grande tradizione classica al Jazz espanso, con un design esclusivo pensato per questa storica rassegna e ridefinito in occasione delle due ultime stagioni del Centenario chigiano (1923-2023).

Una Stagione ideata in armonia con la ricchissima offerta estiva legata al Chigiana International Festival, con programmi originali ed esclusivi, completandola ed estendendola lungo tutto l'arco dell'anno, portando a Siena i più illustri interpreti della scena musicale. La Micat in Vertice 102 presenta interpreti e formazioni di fama mondiale, quali Ilya Gringolts, Lily Francis, Uri Caine, Carolin Widmann, Pierre-Laurent Aimard, Ensemble Zefiro, Tabea Zimmermann, Christian Gerhaher, Michael Mantler, Gareth Davis, John Greaves, Quartetto Klimt e i giovani talenti formatisi nelle ultime edizioni dei corsi estivi della Chigiana, come il giovane, brillante pianista Kostandin Tashko e le formazioni emergenti quali il Trio Nebelmeer, vincitore dell'ultima edizione del prestigioso Premio Trio di Trieste.

Di grande significato il concerto di apertura, che ha luogo come di consueto il 22 novembre, con un evento speciale al Teatro dei Rinnovati, che celebra il 200°anniversario della prima esecuzione della Sinfonia n. 9 in re minore di Ludwig van Beethoven. L'Orchestra Canova, una delle migliori formazioni italiane della nuova generazione, diretta da Enrico Saverio Pagano, con i giovani solisti Elisa Balbo, soprano, Benedetta Mazzetto, mezzosoprano, Paolo Mascari, tenore e Giacomo Nanni, basso e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", diret-

to da Lorenzo Donati, interpreteranno il capolavoro sinfonico-corale, che si conclude con i versi di *An die Freude* (Inno alla gioia), l'ode di Friedrich Von Schiller che, in musica, corrisponde al quarto movimento della *Nona* - termine con cui il capolavoro di Beethoven è entrato nel lessico comune - il cui tema è stato adottato nel 1972 dal Consiglio d'Europa, su proposta di Herbert von Karajan, quale Inno d'Europa. Il concerto è realizzato in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino, la IUC – Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma e l'Associazione "Amici della Musica" di Foligno. La serata conclusiva, il 9 maggio al Teatro dei Rozzi è ancora all'insegna della grande musica sinfonica. Protagonista l'Orchestra della Toscana guidata dal suo direttore principale, Diego Ceretta, giovane talento formatosi ai Corsi estivi di alto perfezionamento della Chigiana, sotto la guida di Daniele Gatti e Luciano Acocella e sempre più affermato interprete sui palcoscenici di prestigio nazionale e internazionale. In programma un omaggio ad Alfredo Casella, che fu il primo Direttore Artistico dell'Accademia Chigiana, con la sua *Serenata* op. 46 bis; seguirà la prima esecuzione italiana di *Fractured Landscapes* brano della canadese Keiko Devaux, una delle compositrici più interessanti della nuova generazione sulla scena internazionale. Il brano è stato commissionato dal prestigioso Festival Ars Musica di Bruxelles ed è stato concesso in esclusiva all'Accademia Chigiana per l'esecuzione nella Micat in Vertice. Keiko Devaux ha frequentato il Corso di composizione tenuto da Salvatore Sciarrino nel 2017 e 2018, conseguendo il Diploma di Merito e aggiudicandosi la Borsa Rotary, elargita dal Rotary Club Siena, nel 2018. Conclude il concerto – gran finale di Stagione – l'esecuzione della celebre Sinfonia n. 4 in fa minore op.36 di Pëtr Il'ič Čajkovskij.
Ma poiché la musica è anche racconto, ogni concerto della Stagione sarà preceduto dall'introduzione all'ascolto per avvicinare il pubblico al programma del concerto.

Nicola Sani
Direttore Artistico

Johannes Brahms

Amburgo 1833 – Vienna 1897

Liebeslieder-Walzer op. 52 (1868)

Testo: Georg Friedrich Daumer (da Polydora)

1. Rede, Mädchen - Im Ländler
Testo: popolare russo

2. Am Gesteine rauscht die Flut
Testo: Canto popolare russo - polacco

3. O die Frauen
Testo: Canto popolare russo - polacco

4. Wie des Abends schöne Röte
Testo: Canto popolare russo - polacco

5. Die grüne Hopfenranke
Testo: russo

6. Ein kleiner, hübscher Vögel
Testo: ungherese

7. Wohl schön bewandt war es
Testo: polacco
Soprano solo: *Susanna Coppotelli*

8. Wenn so lind dein Auge mir
Testo: polacco

9. Am Donaustrande
Testo: ungherese

10. O wie sanft die Quelle
Testo: Canzone da ballo russo - polacca

11. Nein, es ist nicht auszukommen
Testo: polacco

12. Schlosser auf
Testo: Canzone da ballo russo - polacca

13. Vogelein durchrauscht die Luft
Testo: Canzone da ballo russo - polacca

14. Sieh! wie ist die Welle klar
Testo: Canzone da ballo russo - polacca

15. Nachtigall
Testo: Canzone da ballo russo - polacca

16. Ein dunkeler Schacbt ist Liebe
Testo: ungherese

17. Nicht wandle mein Licht - Mit Ausdruck
Testo: ungherese
Tenore solo: *Lorenzo Renosi*

18. Es bebet das Gesträuche – Lebhaft
Testo: ungherese

Glenn Gould

Toronto 1932 –1982

So you want to write a Fugue? (1963)

Johannes Brahms

Neues Liebeslieder op. 65 (1874)

Testi: Georg Friedrich Daumer, 1-14; Johann Wolfgang von Goethe, 15

1. Verzicht, o Herz, auf Rettung. Lebhaft, doch nicht schnell

2. Finstere Schatten der Nacht

3. An jeder Hand die Finger
Soprano solo: *Alice Fraccari*

4. Ihr schwarzen Augen
Baritono solo: *Roberto Locci*

5. Wahre, wahre deinen Sohn
Mezzosoprano solo: *Caroline Voyat*

6. Rosen steckt mir an die Mutter
Soprano solo: *Anita Sisino*

7. Vom Gebirge Well auf Well. Lebhaft

8. Weiche Gräser im Revier. Ruhig

9. Nagen am Herzen fühl ich
Soprano solo: *Letizia Egaddi*

10. Ich kose süß mit der und der
Tenore solo: *Luca Mantovani*

11. Alles, alles in den Wind. Lebhaft
Soprano solo: *Sara Mazzanti*

12. Schwarzer Wald, dein Schatten

13. Nein, Geliebter, setze dich

14. Flammenauge, dunkles Haar. Lebhaft

15. Zum Schluss. (Nun, ihr Musen, genug). Ruhig

Amori e umori corali
di Giovanni Vai

Nonostante oggi Johannes Brahms sia principalmente associato alla sua produzione strumentale, sinfonica e cameristica, il suo contributo al genere del Lied è tutt'altro che marginale, egli scrisse oltre duecento Lieder, alcuni dei quali autentici capolavori per l'originalità delle soluzioni musicali e per la limpida raffinatezza delle linee melodiche. In questa sfera, Brahms prosegue il percorso tracciato da Schubert e Schumann, considerati tra i maggiori artefici del Lied come forma d'espressione intima e poetica. Tuttavia, a differenza dei suoi illustri predecessori, Brahms mostra un coinvolgimento più marcato verso il canto popolare, il *Volkslied*, valorizzato dalla cultura romantica come manifestazione spontanea e genuina dell'animo collettivo.

Questo interesse si concretizzò pragmaticamente anche in attività quali la fondazione di un coro femminile ad Amburgo, pensato non per esibirsi in pubblico ma per il semplice piacere della musica condivisa. In una lettera indirizzata a Clara Schumann, Brahms sottolineava il valore formativo di quest'esperienza, che gli permetteva di avvicinarsi con maggiore consapevolezza alla natura dei Lieder popolari, composizioni che, a suo dire, non potevano essere comprese attraverso esecuzioni superficiali, ma richiedevano ascolto attento e riflessione. Era convinto che il Lied stesse attraversando un periodo di crisi, allontanandosi dal suo spirito originario, e che fosse

necessario riscoprire le radici popolari per restituirgli autenticità.

L'esperienza maturata con il coro di Amburgo e successivamente con quello misto a Detmold fu decisiva per il suo linguaggio corale, in particolare per opere con organici ridotti. Da queste attività nacquero pagine importanti come i *Dodici Lieder* e le *Romanze* op. 44 per voci femminili, i delicati *Quattro Canti* op. 17 per coro femminile, due corni e arpa, i *Marienlieder* op. 22 e i *Mottetti* op. 29. Queste composizioni rappresentarono una tappa essenziale nella maturazione stilistica di Brahms e prepararono il terreno per il *Deutsches Requiem*, una delle sue opere più monumentali, accolta con entusiasmo fin dalla prima esecuzione a Brema nel 1868 e rapidamente adottata dalle più importanti formazioni corali tedesche.

La sua musica per coro e pianoforte a quattro mani, in particolare i **Liebeslieder Waltzes** (canzoni d'amore in forma di valzer) **Op. 52** e **Op. 65**, è un esempio perfetto di come Brahms abbia saputo combinare il formalismo della musica colta con l'accessibilità dei temi popolari e l'energia del valzer, una danza che rappresentava l'apice della musica da salotto del periodo Biedermeier. Queste due raccolte di brani, scritte per quartetto vocale e pianoforte a quattro mani, sono emerse da un desiderio di rispondere a una domanda sempre più pressante tra i compositori dell'epoca: come rendere la musica colta più vicina alla gente? La scelta del valzer come forma musicale non è affatto casuale, dal momento che la

Vienna dell'epoca era la culla di questa danza, simbolo di leggerezza, ma anche di raffinata eleganza. Ma dietro la loro apparente levità si cela una profonda riflessione musicale e una sapiente elaborazione compositiva. La genesi dei due cicli corali è infatti profondamente intrecciata anche con l'eredità di Franz Schubert, di cui Brahms era un grande ammiratore. Il riflesso di questo riferimento lo si può cogliere nella modalità in cui Brahms organizzò i suoi Liebeslieder Waltzes, richiamando proprio quella dei Ländler di Schubert, dei quali cercò di emulare l'atmosfera intima e domestica che caratterizzava le esecuzioni in piccoli salotti delle deliziose e rustiche danze schubertiane.

Inoltre, la scelta dei testi popolari, che Brahms rielabora con particolare maestria, non è tanto un'esplorazione esotica, ma una dichiarazione ideologica. Brahms, infatti, utilizzava la melodia popolare come una sorta di resistenza alla musica di Wagner e Liszt, che in quegli anni dominavano la scena musicale europea con la loro visione grandiosa e drammatica dell'arte. I Liebeslieder Waltzes, con la loro semplicità e leggerezza, erano una reazione alla musica più complessa dei contemporanei, ma anche un modo per celebrare una tradizione musicale più vicina alla gente.

Il primo ciclo dei *Liebeslieder Waltzes*, l'Op. 52, venne completato nel 1869 e fu eseguito per la prima volta nel gennaio del 1870. Quest'opera segna il ritorno di Brahms a una forma musicale disimpegnata, lontana dalla sua immagine austera di compositore di sinfonie e musica da concerto, ma del tutto non semplicistica e frivola.

Contrariamente alla serietà che caratterizza gran parte della sua produzione, Brahms si avventura in un territorio più gioioso, fatto di temi amorosi e melodie popolari. L'Op. 52 è composto da diciotto valzer scritti per quattro voci e pianoforte a quattro mani, con l'accompagnamento che assume una funzione tanto ritmica quanto melodica. La scrittura per il pianoforte è elaborata, ma sempre subordinata alla delicatezza vaporosa dei valzer, ma con l'inconfondibile tocco di Brahms.

I testi di questo primo ciclo dei *Liebeslieder Waltzes* provengono dalla raccolta *Polydora* di Georg Friedrich Daumer, che raccoglie canti e poesie popolari di tradizione tedesca, polacca, russa e ungherese. La natura di questi testi riflette la varietà delle emozioni amorose, ma anche la semplicità della vita contadina, in contrasto con le complesse emozioni della vita urbana e intellettuale. Le parole trattano temi universali come l'amore, la tristezza e la speranza, declinandoli in un linguaggio semplice e accessibile, che incide profondamente del tracciare l'estetica musicale dell'opera.

Dal punto di vista musicale, il ciclo si sviluppa in una serie di valzer che alternano momenti di pura gioia a toni più malinconici. La melodia è sempre chiara e cantabile, mentre il pianoforte, sebbene abbia funzione costante di accompagnamento, non è mai completamente subordinato alla voce, ma dialoga con essa in modo dinamico, creando un'atmosfera intima di complicità.

Nel corso degli anni, i *Liebeslieder Waltzes* Op. 52 sono stati riproposti in molte versioni, tra cui quella per orchestra, arrangiata da Brahms nel 1870. La prima

performance dell'opera orchestrata, che includeva otto pezzi dell'Op. 52 e uno che sarà poi incluso nel *Neue Liebeslieder* (Op. 65), ebbe luogo nel marzo dello stesso anno, dimostrando il successo immediato e la versatilità della composizione.

Il *Neue Liebeslieder Walzer* (Op. 65), completato nel 1874, si può di buon grado definire come il sequel dell'Op. 52 di cui riflette la struttura, ma presenta delle differenze stilistiche e compositive. Mentre l'Op. 52 è stilisticamente più uniforme e si concentra sulla danza come linguaggio, l'Op. 65 aggiunge una maggiore varietà sia nella tessitura vocale che nell'organizzazione musicale. Un aspetto distintivo dell'Op. 65 è che solo sette delle quindici canzoni sono scritte per il quartetto vocale completo, mentre le restanti sono solistiche, ognuna caratterizzata da una diversa prospettiva sulla tematica dell'amore.

Anche qui, Brahms si ispira ai canti popolari della stessa raccolta di Daumer, ma stavolta i testi sono più complessi, trattando non solo l'amore come sentimento universale, ma anche il contrasto tra i sentimenti, il desiderio e la delusione. La scrittura musicale riflette questi temi più sfumati, passando da momenti più spensierati a toni più drammatici e intensi. Un esempio interessante è la sesta canzone dell'Op. 65, che, in un'atmosfera di dolcezza, esplora il contrasto tra il desiderio e la delusione amorosa. La musica è estremamente evocativa e l'uso del pianoforte per enfatizzare la drammaticità delle parole è più evidente rispetto all'Op. 52, con il pianista che assume un ruolo più attivo e partecipativo nel determinare l'espressione emotiva del brano.

Una delle peculiarità più significative dell'Op. 65 è la composizione dell'ultimo brano, *Zum Schluss* (Alla fine) che rompe con la continuità del ciclo precedente. Questo brano, infatti, non è un valzer, ma una danza dal sapore antico, una passacaglia, in cui il tema musicale si ripropone attraverso diverse varianti. La musica di questo brano è molto più complessa e contrappuntistica, un allontanamento netto dal carattere "ballabile" del resto del ciclo. Il testo, tratto da Goethe, è un omaggio alle Muse e alla loro capacità di ispirare gli artisti. È il momento in cui la leggerezza cede il passo alla profondità, e l'ironia danzante dei valzer si trasforma in un'intima dichiarazione d'amore per la musica. Segnando un'importante evoluzione rispetto all'Op. 52, con questo secondo ciclo, Brahms sembra procedere in un atto di riflessione personale sull'arte, sull'amore e sulla sua stessa poetica.

Glenn Gould è noto non solo per la sua straordinaria abilità al pianoforte, ma anche per le sue eccentricità, manie e per il carattere insofferente tanto che è i suoi tratti personali hanno influito tanto profondamente sulla percezione critica, al punto che la sua figura è stata spesso ridotta a quella di un geniale ma stravagante virtuoso, e di questo fenomeno recettivo rispetto al grande pubblico a buon titolo Gould può essere definito come un caso esemplare. In realtà, egli fu soprattutto altro: un pensatore originale e un intellettuale completo, capace di una visione profonda e coerente dei fenomeni musicali e culturali del suo tempo.

Il suo approccio radicale ai mezzi di comunicazione – primo fra tutti l'abbandono della carriera concertistica a favore della registrazione – si inserisce in un sistema estetico lucido e consapevole, in cui l'autenticità dell'espressione musicale è privilegiata rispetto alla spettacolarizzazione dell'esecuzione pubblica. Lontano dall'immagine del "genio e sregolatezza", Gould operò una vera e propria rottura con le convenzioni, non solo musicali, ma anche mediatiche.

Un esempio perfetto di questa duplice natura – rigore e ironia, classicismo e modernità – è ***So You Want to Write a Fugue?*** (Quindi vuoi scrivere una fuga?) una brillante composizione scritta per la trasmissione *Anatomia della fuga* (Canadian Broadcasting Corporation, 1963). Qui Gould costruisce una fuga nel rispetto di tutti i canoni d'elaborazione formale, in cui le parole descrivono le tecniche compositive che la musica le realizza contemporaneamente, punto per punto: un esercizio di stile, ma anche una satira colta. Il brano diventa così un meta-discorso sulla fuga stessa, tra omaggi e citazioni bachiane, fino anche a provocazioni contrappuntistiche, come le famigerate e fortemente "quinte parallele" imperdonabile errore nel moto delle parti dell'architettura musicale barocca per eccellenza, perciò fortemente voluto dallo stesso Gould nel suo brano. Il messaggio è quindi esplicito: conoscere le regole è essenziale, ma solo per poterle infrangere consapevolmente. Attraverso opere come questa, Gould rivela la sua vera natura: un artista capace di immaginare nuovi modi di fare musica, con la mente sempre proiettata oltre il pianoforte.

TESTI

Johannes Brahms

Liebeslieder-Walzer op. 52

Testo: Georg Friedrich Daumer (da Polydora)

Rede, Mädchen	***Dimmi fanciulla***
Rede Mädchen allzu liebes, das mir in die Brust, die kühle, hat geschleudert mit dem Blicke diese wilden Gluth-gefühle!	*Dimmi fanciulla amatissima,* *spiegami perché nel petto freddo* *hai lanciato con lo sguardo* *questa selvaggia passione ardente!*
Willst du nicht dein Herz erweichen, willst du, eine Uberfromme, rasten ohne traute Wonne, oder willst du dass ich komme?	*Non vuoi intenerire il tuo cuore,* *vuoi tu, pia come sei, riposare senza intima estasi,* *oppure desideri che io ti raggiunga?*
Rasten ohne traute Wonne, nicht so bitter will ich büssen. Komme nur, du schwarzes Auge, komme, wenn die Sterne grüssen.	*Riposare senza intima estasi,* *non così amaramente voglio io portar la pena.* *Vieni soltanto, fanciulla dagli occhi neri,* *vieni quando le stelle salutano.*

Willst du dass ich
komme?

*O desideri che sia io a
venire?*

Am Gesteine rauscht die Flut

Am Gesteine rauscht die
Flut,
heftig angetrieben;
wer da nicht zu seufzen
weiss,
lernt es unterm Lieben.

Sulla roccia rumoreggia il corso del ruscello

Sulla roccia rumoreggia il
corso del ruscello,
scorrendo impetuoso;
chi non sa sospirare in
questo luogo,
lo deve apprendere con
l'amore.

O die Frauen

O die Frauen, o die
Frauen,
wie sie Wonne tauen!
Wäre lang ein Mönch
geworden,
wären nicht die Frauen!

Oh le donne

Oh le donne, oh le
donne,
come traspirano letizia!
fossi stato un monaco
le donne non sarebbero
esistite!

Wie des Abends schöne Röte

Wie des Abends schöne
Röte
möcht ich arme Dirne
glühn,
Einem, Einem zu gefallen,
sonder Ende Wonne
sprühn.

Come il crepuscolo arrossa la sera

Come il crepuscolo
arrossa la sera,
io, povera contadinella,
vorrei arder d'amore
piacere a qualcuno,
sprizzare gioia senza fine.

Die grüne Hopfenranke

Die grüne Hopfenranke,
sie schlängelt auf der
Erde hin.
Die junge, schöne Dirne,
so traurig ist ihr Sinn!

Du höre, grüne Ranke!
Was hebst du dich nicht
himmelwärts?
Du höre, schöne Dirne!
Was ist so schwer dein
Herz?

Wie höbe sich die Ranke,
der keine Stütze Kraft
verleiht?
Wie wäre die Dirne
fröhlich,
wenn ihr das Liebste
weit?

Il verde viticcio di luppolo

Il verde viticcio di luppolo
serpeggia sulla terra.
La contadinella, giovane
e bella,
che pensieri tristi però ha.

Ascolta o viticcio,
perché non ti innalzi
verso il cielo?
Ascolta, bella
contadinella,
cosa ti affligge ed
opprime il cuore?

Come può sollevarsi il
viticcio,
se è privo di un paletto, a
sostenerlo?
Come può esser felice la,
contadinella,
se è lontano da lei il suo
amato bene?

Ein kleiner, hübscher Vogel

Ein kleiner, hübscher
Vogel
nahm den Flug
zum Garten hin,
da gab es Obst genug.
Wenn ich ein hübscher,
kleiner Vogel wär,
ich säumte nicht,

Un piccolo, grazioso uccellino

Un piccolo, grazioso
uccellino
prese il volo
verso il giardino,
ov'era tanta frutta.
Se io fossi un grazioso,
piccolo uccellino,
non indugerei affatto,

ich täte so wie der.

Leimruten-Arglist
lauert an dem Ort;
der arme Vogel
konnte nicht mehr fort.
Wenn ich ein hübscher,
kleiner Vogel wär,
ich säumte doch,
ich täte nicht wie der.

Der Vogel kam
in eine schöne Hand,
da tat es ihm,
dem Glücklichen, nicht
and.
Wenn ich ein hübscher,
kleiner Vogel wär,
ich säumte nicht,
ich täte doch wie der.

Wohl schön bewandt war es vor ehe

Wohl schön bewandt
war es vor ehe
mit meinem Leben,
mit meiner Liebe;
durch eine Wand,
ja, durch zehn Wände
erkannte mich
des Freundes Sehe.
Doch jetzo, wehe,
wenn ich dem Kalten
auch noch so dicht

mi comporterei proprio
come lui.

Una maliziosa fraschetta,
sta in agguato sul posto,
il povero uccellino
non potè più andar via.
Se io fossi un grazioso,
piccolo uccellino,
non indugerei affatto,
non mi comporterei
come lui.

L'uccellino è capitato
in belle mani,
sarà felice,
non gli capiterà null'altro.
Se io fossi un grazioso,
piccolo uccellino,
non indugerei affatto,
mi comporterei proprio
come lui.

Quanto bello era prima

Quanto bello era
prima
con la mia vita,
con il mio amore,
attraverso una parete,
sì, attraverso dieci pareti
poteva riconoscermi
lo sguardo dell'amico,
mentre ora, ahimè,
anche se sto al freddo
non lungi dal suo

vorm Auge stehe,
es merkts sein Auge,
sein Herze nicht.

sguardo,
il suo occhio
il suo cuore
non s'accorge di nulla.

Wenn so lind dein Auge mir

Wenn so lind dein Auge mir
und so lieblich schauet,
jede letze Trübe flieht
welche mich umgrauet.

Dieser Liebe schöne Glut,
laß sie nicht verstieben!
Nimmer wird, wie ich, so treu
dich ein andrer lieben.

Quando il tuo occhio guarda verso me

Quando il tuo occhio
guarda verso me,
così mite, così amoroso,
scompare anche l'ultima tetraggine
che prima mi rattristava.

Di quest'amore la bella fiamma,
non lasciarla disperdere!
Giammai nessun altro ti amerà,
a te fedele come me.

Am Donaustrande

Am Donaustrande,
da steht ein Haus,
da schaut ein rosiges Mädchen aus.

Das Mädchen,
es ist wohl gut gehegt,
zehn eiserne Riegel
sind vor die Türe gelegt.

Zehn eiserne Riegel
das ist ein Spaß;

Sulla riva del Danubio

Sulla riva del Danubio
sorge una casa,
una rosea fanciulla
s'affaccia.

La fanciulla
è davvero ben protetta,
dieci catenacci di ferro
son disposti alla porta.

Dieci catenacci di ferro,

die spreng ich
als wären sie nur von
Glas.

ma per me è nulla,
perché posso infrangerli
come fossero vetro.

O wie sanft die Quelle sich

O wie sanft die Quelle sich
durch die Wiese windet!
O wie schön, wenn Liebe sich
zu der Liebe findet!

Con quale profumo la sorgente

Con quale profumo la sorgente
sprizza nel prato!
Com'è bello, se l'amore
si ritrova così con l'amore.

Nein, es ist nicht auszukommen

Nein, es ist nicht
auszukommen
mit den Leuten;
Alles wissen sie so giftig
auszudeuten.

Bin ich heiter, hegen soll ich
lose Triebe;
bin ich still, so heißts, ich wäre
irr aus Liebe.

No, ne ho proprio abbastanza

No, ne ho proprio
abbastanza
di questa gente,
sanno tutto di me
in modo così velenoso.

Se sono gaio, risulto per loro
afflitto da turbamento;
se sono tranquillo, è come se
fossi pazzo d'amore.

Schlosser auf, und mache Schlösser

Schlosser auf, und

O fabbro orsù, fabbrica tante serrature

O fabbro orsù, fabbrica
tante serrature;

mache Schlösser,
Schlösser ohne Zahl;
denn die bösen Mäuler
will ich
schließen allzumal

tutte le bocche cattive
voglio richiudere...
Serrature senza numero,
per chiudere
in una volta sola tutte le
bocche cattive!

Vögelein durchrauscht die Luft

Vögelein durchrauscht
die Luft,
sucht nach einem Aste;
und das Herz, ein Herz,
ein Herz begehrt's,
wo es selig raste.

Un uccellino vola frusciando nell'aria

Un uccellino vola
frusciando nell'aria,
alla ricerca di un ramo;
ed il cuore di un altro
cuore va in cerca,
per restarvi in
beatitudine.

Sieh, wie ist die Welle klar

Sieh, wie ist die Welle
klar, blickt der Mond
hernieder!
Die du meine Liebe bist,
liebe du mich wieder!

Guarda, come chiara è l'onda

Guarda, come chiara è
l'onda,
sotto il raggio della luna!
Tu che sei il mio amore,
amami una volta ancora!

Nachtigall, sie singt so schön

Nachtigall, sie singt so
schön,
wenn die Sterne funkeln.
Liebe mich, geliebtes

Come gioioso canta l'usignolo

Come gioioso canta
l'usignolo,
quando rilucono le stelle.
Amami, o cuore

Herz,
küsse mich im Dunkeln!

innamorato,
baciami nel buio!

Ein dunkeler Schacht ist Liebe

Ein dunkeler Schacht ist Liebe,
ein gar zu gefährlicher Bronnen;
da fiel ich hinein, ich Armer,
kann weder hören noch sehn,
nur denken an meine Wonnen,
nur stöhnen in meinen Wehn

Un pozzo oscuro è l'amore

Un pozzo oscuro è l'amore,
una fontana davvero troppo pericolosa;
io vi caddi dentro,
povero me,
senza poter né sentire né vedere,
con l'unico pensiero alla mia delizia,
al mio lamento.

Nicht wandle, mein Licht, dort außen

Nicht wandle, mein Licht, dort außen
im Flurbereich!
Die Füße würden dir, die zarten,
zu naß, zu weich.

All überströmt sind dort die Wege,
die Stege dir;
so überreichlich tränte dorten
das Auge mir.

Non vagare, luce mia, là nei campi!

Non vagare, luce mia,
là nei campi!
troppo sensibili, troppo bagnati
saranno i tuoi piedi.

Per te, non tutte inondate
saranno le strade,
i viottoli,
pur se tante lacrime sgorgarono
dai miei occhi.

Es bebet das Gesträuche

Es bebet das
Gesträuche,
gestreift hat es im Fluge
ein Vögelein.
In gleicher Art erbebet
die Seele mir, erschüttert
von Liebe, Lust und
Leide,
gedenkt sie dein.

Trema la macchia

Trema la macchia,
il cespuglio, sfiorato
da un uccellino in volo.
In egual maniera
trema l'anima mia,
vibrando d'amore, di
gioia, e dolore;
d'amore, di gioia e di
dolore, grazie a te.

Johannes Brahms

Neue Liebeslieder Walzer op. 65
Testi: Georg Friedrich Daumer, 1-14; Johann Wolfgang von Goethe, 15

Verzicht, o Herz, auf Rettung,

Verzicht, o Herz, auf
Rettung,
dich wagend in der
Liebe Meer!
Denn tausend Nachen
schwimmen
zertrümmert am Gestad
umher!

Rinuncia, mio cuore, a salvarti

Rinuncia, mio cuore, a
salvarti
se nel mare d'amore ti
avventuri.
Ché mille navi in rovina
galleggiano presso le sue
rive!

**Finstere Schatten der Nacht,
Wogen- und Wirbelgefahr!**

Finstere Schatten der Nacht,
Wogen- und Wirbelgefahr!
Sind wohl, die da gelind rasten auf sicherem Lande,
euch zu begreifen im Stande?
Das ist der nur allein,
welcher auf wilder See stürmischer Öde treibt,
Meilen entfernt vom Strande.

Oscure ombre notturne presagio di flutti tempestosi!

Oscure ombre notturne
presagio di flutti tempestosi!
Sarà mai capace, chi tranquillo
riposa sulla terra ferma,
di capire il vostro linguaggio?
Soltanto lo può colui,
che sopra il mare selvaggio
sta solo in balìa di tempesta
lontano molte miglia dalla costa.

An jeder Hand die Finger hatt' ich bedeckt mit Ringen

An jeder Hand die Finger hatt' ich bedeckt mit Ringen,
die mir geschenkt mein Bruder
in seinem Liebessinn.
Und einen nach dem andern
gab ich dem schönen,
aber unwürdigen
Jüngling hin

Le dita delle mie mani erano tutte adorne di anelli,

Le dita delle mie mani
erano tutte adorne di anelli,
regalati da mio fratello
in segno del suo affetto.
E io, uno dopo l'altro,
li ho dati a quel fascinoso,
ma indegno, giovinetto.

Ihr schwarzen Augen, ihr dürft nur winken;

Ihr schwarzen Augen, ihr
dürft nur winken;
Paläste fallen und Städte
sinken.
Wie sollte steh'n in
solchem Strauß
mein Herz, von Karten
das schwache Haus?

Begli occhi scuri, un vostro cenno basta;

Begli occhi scuri, un
vostro cenno basta;
crollano i palazzi e
sprofondano le città.
Come potrebbe resistere,
sotto un tale assalto,
il mio povero cuore, nel
suo castello di carta?

Wahre, wahre deinen Sohn

Wahre, wahre deinen
Sohn,
Nachbarin, vor Wehe,
weil ich ihn mit
schwarzem Aug'
zu bezaubern gehe.

O wie brennt das Auge
mir,
das zu Zünden fordert!
Flammet ihm die Seele
nicht --
deine Hütte lodert.

Proteggi, proteggi tuo figlio

Proteggi, proteggi tuo
figlio,
dal dolore, o vicina;
perché io con i miei
occhi scuri
già vengo per incantarlo.

Oh, come già arde il mio
sguardo
pronto ad accendere
passione!
Se la sua anima non si
infiamma,
si incendierà la tua casa.

Rosen steckt mir an die Mutter

Rosen steckt mir an die
Mutter,

Mia madre per me ha colto le rose

Mia madre per me ha
colto le rose
perché sono tanto triste.

weil ich gar so trübe bin.
Sie hat recht, die Rose sinket,
so wie ich, entblättert hin.

Ha ragione: la rosa appassisce,
come me, e perde i suoi petali.

Vom Gebirge Well auf Well

Vom Gebirge Well auf Well
kommen Regengüsse,
und ich gäbe dir so gern
hunderttausend Küsse.

Dalla montagna, una dopo l'altra

Dalla montagna, una dopo l'altra,
discendono ondate di pioggia,
e allo stesso modo ti darei volentieri
i miei centomila baci.

Weiche Gräser im Revier

Weiche Gräser im Revier,
schöne, stille Plätzchen!
O, wie linde ruht es hier
sich mit einem Schätzchen!

Un campo di morbida erba

Un campo di morbida erba,
un angolino tranquillo e ameno!
Come è dolce trovarvi riposo,
insieme con un piccolo tesoro!

Nagen am Herzen fühl ich ein Gift mir.

Nagen am Herzen fühl ich ein Gift mir.

Sento un veleno rodermi il cuore.

Sento un veleno rodermi il cuore.
Può mai una fanciulla,

Kann sich ein Mädchen,
ohne zu fröhnen
zärtlichem Hang,
fassen ein ganzes
wonneberaubtes Leben
entlang?

senza assecondare i suoi
più teneri desideri,
passare la vita intera
privata di ogni gioia?

Ich kose süß

Ich kose süß mit der und
der
und werde still und
kranke,
denn ewig, ewig kehrt zu
dir,
o Nonna, mein
Gedanke!

Scambio dolci tenerezze

Scambio dolci tenerezze
con questa e con quella
ma rimango sofferente e
silenzioso,
perché sempre, sempre,
ritornano
solo a te, Nonna, i miei
pensieri!

Alles, alles in den Wind

Alles, alles in den Wind
sagst du mir, du
Schmeichler!
Alle samt verloren sind
deine Müh'n, du
Heuchler!

Einem andern Fang' zu
lieb
stelle deine Falle!
Denn du bist ein loser
Dieb,
denn du buhlst um alle!

Tutto, tutto perduto nel vento

Tutto, tutto perduto nel
vento
è quanto mi hai detto
adulandomi!
Ed è anche perduto
ormai
ogni tuo sforzo, ipocrita!

Per catturare un altro
amore
installa le tue trappole!
Tu sei un ladro spudorato
che corteggi chiunque!

Schwarzer Wald

Schwarzer Wald, dein
Schatten ist so düster!
Armes Herz, dein Leiden
ist so drückend!
Was dir einzig wert, es
steht vor Augen;
ewig untersagt ist
Huldvereinung.

Nera foresta

Nera foresta, la tua
ombra è così scura!
Povero cuore, la tua
pena è così opprimente!
L'unica cosa che conta
per te sta davanti ai tuoi
occhi;
ma ti è vietata la gioia di
un'unione.

Nein, Geliebter, setze dich

Nein, Geliebter, setze
dich
mir so nahe nicht!
Starre nicht so
brünstiglich
mir ins Angesicht!

Wie es auch im Busen
brennt,
dämpfe deinen Trieb,
daß es nicht die Welt
erkennt,
wie wir uns so lieb.

No, amor mio, non accostarti

No, amor mio, non
accostarti
troppo vicino a me!
Non fissarmi così
ardentemente
guardandomi in volto.

Anche se il tuo cuore sta
bruciando,
reprimi i tuoi impulsi,
in modo che il mondo
non possa scoprire
quanto ci amiamo.

Flammenauge, dunkles Haar

Flammenauge, dunkles
Haar,

Occhi di brace, chioma corvina,

Occhi di brace, chioma
corvina,
fanciullo delizioso e

Knabe wonnig und
verwogen,
Kummer ist durch dich
hinein
in mein armes Herz
gezogen!

Kann in Eis der Sonne
Brand,
sich in Nacht der Tag
verkehren?
Kann die heisse
Menschenbrust
atmen ohne
Glutbegehren?

Ist die Flur so voller Licht,
daß die Blum' im Dunkel
stehe?
Ist die Welt so voller Lust,
daß das Herz in Qual
vergehe?

audace,
per causa tua il dolore
è penetrato nel mio
povero cuore!

Può il calore del sole
diventare ghiaccio
e il giorno trasformarsi in
notte?
Può il petto ardente di un
uomo
respirare senza bramare
di desiderio?

Forse che i prati sono così
pieni di luce,
affinché i fiori stiano al
buio?
Forse che il mondo è così
pieno di piaceri,
affinché il cuore si perda
nei tormenti?

Nun, ihr Musen, genug!

Nun, ihr Musen, genug!
Vergebens strebt ihr zu
schildern,
wie sich Jammer und
Glück
wechseln in liebender
Brust.
Heilen könnet die
Wunden
ihr nicht, die Amor
geschlagen,
aber Linderung kommt

Ma ora basta, o Muse!

Ma ora basta, o Muse!
Invano vi sforzate di
descrivere
come disperazione e
felicità
si alternano nell'animo di
chi ama.
Le ferite che ha inflitto
Amore
Non riuscirete a guarirle,
eppure sollievo può

einzig,
ihr Guten, von euch.

venire
solo da voi, o benigne.

Glenn Gould

So you want to write a Fugue? (1963)

"So you want to write a fugue?
You've got the urge to write a fugue,
You've got the nerve to write a fugue,
So go ahead and write a fugue that we can sing.
Pay no heed to what we've told you,
Give no mind to what we've told you.
Just forget all that we've told you,
And the theory that you've read.
For the only way to write one,
Is just to plunge right in and write one.
So just forget the rules and write one,
Have a try, yes, try to write a fugue.
So just ignore the rules and try,
And the fun of it will get you,
And the joy of it will fetch you,

"Così vuoi scrivere una fuga?
Hai voglia di scrivere una fuga,
Hai il coraggio di scrivere una fuga,
Allora avanti, scrivi una fuga che possiamo cantare.
Non badare a ciò che ti abbiamo detto,
Non dare peso a ciò che ti abbiamo detto.
Dimentica semplicemente tutto quello che ti abbiamo detto,
E la teoria che hai letto.
Perché l'unico modo per scriverne una,
È semplicemente buttarsi e scriverla.
Quindi dimentica le regole e scrivine una,
Prova, sì, prova a scrivere una fuga.
Ignora le regole e prova,
E il divertimento ti prenderà,
E la gioia ti conquisterà,

It's a pleasure that is
bound to satisfy.
So why not have a try?
You'll decide that John
Sebastian,
Must have been a very
personable guy.
But never be clever for
the sake of being clever,
For a canon in inversion is
a dangerous diversion
And a bit of
augmentation is a serious
temptation
While a stretto diminution
is an obvious solution
Never be clever for the
sake of being clever
For the sake of showing
off.
It's rather awesome, isn't
it?
And when you've
finished writing it,
I think you'll find a great
joy in it (hope so)...
Well, nothing ventured
nothing gained they
say...
But still it is rather hard to
start.
Let us try.
Right now?
We're going to write a
fugue right now!"

È un piacere che
sicuramente ti soddisferà.
Allora perché non
provare?
Concluderai che Johann
Sebastian
Dev'essere stato un tipo
davvero simpatico.
Ma non essere mai
brillante solo per il gusto
di esserlo,
Perché un canone
all'inversione è una
deviazione pericolosa
E un po' di aumentazione
è una seria tentazione
Mentre una diminuzione
in stretto è una soluzione
ovvia
Mai essere brillante solo
per esserlo,
Solo per mettersi in
mostra.
È piuttosto
impressionante, vero?
E quando avrai finito di
scriverla,
Penso che proverai una
grande gioia (lo spero)...
Beh, chi non risica non
rosica, dicono…
Ma comunque è
piuttosto difficile
cominciare.
Proviamo.
Adesso?
Scriveremo una fuga
proprio adesso!"

BIOGRAFIE

Nato nel 2000, **Fabio Fornaciari** intraprende lo studio del pianoforte all'età di 8 anni nella scuola di musica "G. Sarti" di Faenza con Barbara Mazzolani. Proseguiti gli studi presso l'Accademia pianistica di Imola "Incontri col Maestro", Fabio consegue con lode il diploma accademico di primo livello al Conservatorio "B. Maderna" di Cesena e quello di secondo livello con lode e menzione speciale presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, sotto la guida di Giampaolo Nuti e Daniela De Santis.
Dopo aver frequentato nel 2020 un corso di perfezionamento con Bruno Canino presso la Scuola di musica di Fiesole, seguendo il suo amore per la musica da camera Fabio si iscrive nel 2021 alla scuola internazionale di musica "Avos Project" di Roma, dove prosegue gli studi cameristici e pianistici, questi ultimi sotto la guida di Mario Montore e Leonardo Pierdomenico. Rapidamente oltre che studente della scuola diviene docente assistente di musica da camera e pianista accompagnatore, posizione che ricopre tuttora e che lo impegna abitualmente in collaborazioni con artisti di fama internazionale.
Con la formazione del Trio Tharsos – completata dal violinista Ludovico Mealli e dal violoncellista Leonardo Ascione – compare in svariati prestigiosi festival, quali 'Classiche Forme' a Lecce, 'Villa Pennisi in musica' ad Acireale, 'Garda Lake music festival' e 'Pontedera Music Festival' per Amici della musica di Firenze. Nel novembre 2022 il trio si è esibito in diretta per la trasmissione radiofonica "La stanza della musica" di Rai Radio3 in una puntata dedicata.
La sua grande curiosità per le molteplici sfaccettature

dello strumento pianoforte lo spinge a cimentarsi con slancio in ognuna di esse; al concertismo e all'accompagnamento, Fabio affianca infatti l'attività di *répetiteur* per opera e teatro e di pianista in orchestra, senza però escludere l'animo divulgativo nel contesto di lezioni-concerto. Fra le collaborazioni orchestrali spiccano quelle con l'Orchestra dell'Arena di Verona, l'Orchestra Filarmonica di Benevento, l'Orchestra della Svizzera Italiana e l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; per quest'ultima Fabio ricopre spesso anche il ruolo di pianista accompagnatore di concorsi e audizioni. Nel 2025 risulta secondo idoneo all'audizione come pianista dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI.

Adriano Leonardo Scapicchi si è diplomato con lode e menzione d'onore al Biennio Accademico di II Livello presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, sotto la guida di Alessandra Torchiani. Attualmente frequenta i Corsi Avanzati di Pianoforte con Massimo Spada e di Musica da Camera con Mario Montore presso la Scuola Internazionale di Musica Avos Project di Roma. Ha partecipato a masterclass con alcuni dei più celebri pianisti internazionali, tra cui Beatrice Rana, Lilya Zilberstein, Alexander Romanovsky, Benedetto Lupo, Alessio Bax, Alessandro Deljavan, Andrea Lucchesini, Alexander Gadjiev, Stephen Kovacevich. Si esibisce regolarmente per prestigiose istituzioni e festival internazionali, tra cui l'Istituzione Universitaria dei Concerti, Roma Tre Orchestra, Accademia Filarmonica Romana, Accademia Musicale Chigiana di Siena. Vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, ha ottenuto premio e menzione speciale al Concorso Internazionale Ibla Grand Prize, grazie al quale ha intrapreso una tournée

negli Stati Uniti, esibendosi in alcune delle sale da concerto più prestigiose al mondo, tra cui la Weill Recital Hall della Carnegie Hall di New York. Il critico e compositore americano Jeffrey James ha elogiato il suo stile esecutivo definendolo «energico, vivido e molto espressivo». Molto attivo anche in ambito cameristico, è membro fondatore del Trio Amal, insieme a Maddalena Fogacci Celi (violino) e Alice Romano (violoncello). Con il trio ha vinto una borsa di studio per il Master di II livello presso il Conservatorio Arrigo Boito di Parma, sotto la guida dei Maestri del Trio di Parma e di Pierpaolo Maurizzi, con il quale attualmente si perfeziona, proseguendo il Biennio di Musica da Camera nello stesso istituto. Dal 2018 forma inoltre un duo pianistico stabile con Francesco Bravi, con cui si è esibito in importanti rassegne concertistiche, tra cui I Concerti della Cappella Paolina del Quirinale in collaborazione con Rai Radio3, la Young Artist Piano Series di Roma Tre Orchestra e, nel 2025, la rassegna Micat in Vertice dell'Accademia Musicale Chigiana. Il duo ha inoltre portato in tournée un repertorio dedicato a Debussy, Ravel e Stravinsky, esibendosi in America, Regno Unito e Spagna. Recentemente, ha suonato come solista per la rassegna "Dialoghi d'Autunno" organizzata dall'Accademia Filarmonica Romana, in collaborazione con la Fondazione William Walton e La Mortella di Ischia. Parallelamente alla carriera musicale, ha conseguito con lode la Laurea Magistrale in Filosofia presso l'Università La Sapienza di Roma, discutendo una tesi dal titolo "Il ritmo differenziale del vivente", sotto la guida dei professori Francesco Valerio Tommasi ed Elena Gagliasso

Il **Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini"** è stato fondato nel 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena. Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico, incarnando appieno il doppio titolo di Coro della cattedrale con dedica al Conte Chigi Saracini, fondatore dell'Accademia senese. La compagine corale prepara ed esegue ogni anno un vasto repertorio che unisce le pagine più belle della tradizione corale sacra a quelle appartenenti al patrimonio culturale e concertistico di respiro internazionale con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la musica corale in Italia e all'estero. Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalla Missa Brevis di Palestrina alla Berliner Messe di Pärt, da Spem in alium di Tallis a Lux aeterna di Ligeti fino a Stimmung di Stockhausen, Nuits di Xenakis e Das atmende Klarsein di Nono. La formazione vocale ha eseguito molte opere in prima esecuzione assoluta, tra cui Seven Prayers di Tigran Mansurian con l'ORT- Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millenario di San Miniato al Monte nel 2018 e Sei Studi sull'Inferno di Dante di Giovanni Sollima per controtenore, coro e orchestra, eseguito nel contesto del Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi. Nel 2022 ha inciso un album per la rivista musicale specializzata Amadeus e ha continuato la collaborazione con Ravenna Festival in un omaggio a Battiato insieme all'Orchestra Bruno Maderna, Juri Camisasca, Alice e Simone Cristicchi. A partire dal 2021 il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è stato invitato

da parte della Sagra Musicale Umbra di Perugia come coro in residenza nell'ambito del Concorso Internazionale di Composizione per un'opera di musica sacra Premio «Francesco Siciliani». Nel 2024 il Coro è stato diretto dal M° Riccardo Muti in due concerti a Ravenna e Lampedusa, in occasione della XXVII edizione de "Le vie dell'Amicizia" per il Ravenna Festival.

Lorenzo Donati, compositore e direttore, ha studiato ad Arezzo, Fiesole, Siena e Roma, frequentando corsi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale Chigiana, la Fondazione Guido d'Arezzo, la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia di Francia. Ha studiato tra gli altri con R. Clemencic, A. Corghi, P. Dusapin, D. Fasolis, G. Graden ed E. Morricone. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali sia come direttore, sia come compositore, tra cui i prestigiosi concorsi di Arezzo, Montreux, Tours, Varna ed è finora l'unico direttore italiano ad aver vinto un Concorso Internazionale in Direzione Corale nel 2007 a Bologna. Oltre alla direzione del Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" svolge un'intensa attività concertistica con Insieme Vocale Vox Cordis e UT Insieme vocale-consonante, con il quale nel 2016 si è aggiudicato il prestigioso European Gran Prix for Choral Singing, massimo riconoscimento mondiale in ambito corale. Dal 2011 al 2015 ha diretto il Coro Giovanile Italiano e lo EuroChoir (2016 e 2017). È oggi docente al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, precedentemente ha insegnato nei conservatori di Trento e Pesaro. Dirige l'Accademia Corale Italiana e tiene corsi di direzione e composizione corale in varie parti del

mondo. Dal 2017 è docente del Corso di Direzione Corale all'Accademia Chigiana di Siena.

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

Soprani

Susanna Coppotelli, Letizia Egaddi, Alice Fraccari, Valentina Garofoli, Sara Mazzanti, Risa Minakata, Marta Perego, Anita Sisino

Contralti

Maria Casiraghi Chiara, Francesca Cataoli, Seoyeon Choi, Alexandra Croene, Caroline Voyat, Elisabetta Vuocolo

Tenori

Costantino Benini, Daniele De Carolis, Federico La Rocca, Neri Landi, Luca Mantovani, Lorenzo Renosi

Bassi

Matteo Damiano Bosotti, Sandro Degl'innocenti, Andrea Lagomarsino, Paolo Leonardi, Roberto Locci, Marcello Zinzani

ULTIMO APPUNTAMENTO CON LA MICAT IN VERTICE 102

MAGGIO 2025

9 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**

ORCHESTRA DELLA TOSCANA
DIEGO CERETTA direttore

Musica di **Casella, Devaux, Cajkovskij**

INVESTIRE NEL TALENTO

Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati. Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.

ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA

SCOPRI COME SOSTENERCI https://www.chigiana.org/sostieni

DONA ORA https://donorbox.org/programma-festival-of-friends

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
LUIGI CASOLINO

Grafica e social media
LAURA TASSI

Assistente Comunicazione e media
MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI
MARIA ILARIA LEONE

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate
MARTINA DEI

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

Ufficio Stampa
NICOLETTA TASSAN SOLET
PAOLO ANDREATTA
music&media

con il contributo e il sostegno di

FMPS Fondazione Monte dei Paschi di Siena

MiC MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI SIENA

SIENA OPERA DELLA METROPOLITANA

ARCIDIOCESI DI SIENA COLLE DI VAL D'ELSA MONTALCINO

ChiantiBanca

Rotary Siena Siena Est

SOROPTIMIST INTERNATIONAL

Plurigest impianti

media partners

QN LA NAZIONE

RADIO SIENA TV

CBT Consulta di Tuscania

Gazzetta di Siena

sienanews

membro di

AIAM Associazione Italiana Attività Musicali

INFORMAZIONI, ABBONAMENTI E PRENOTAZIONI

WWW.CHIGIANA.ORG